

“M.A.I - MAB Artistico Immaginario #NovaGoricaGorizia2025”

Esperienza formativa “M.A.I - MAB Artistico Immaginario #NovaGoricaGorizia2025” nelle città di Gorizia e di Udine per la creazione di nuove progettualità didattiche, culturali e scientifiche, dal 3 al 6 aprile 2025

Il Liceo artistico Porta Romana e Sesto F.no è stato invitato dall'Istituto Volterra Elia di Ancona, in qualità di scuola capofila della Rete Digital Civitas, alla formazione per studenti e docenti “M.A.I - MAB Artistico Immaginario #NovaGoricaGorizia2025”, presso l'istituto Marinoni di Udine.

L'esperienza formativa si è ispirata al programma culturale e artistico di “GO! 2025 - Nova Gorica e Gorizia”, unite come Capitale Europea della Cultura transfrontaliera 2025, attraverso metodologie didattiche innovative, come **Outdoor Learning** e **Role Play Simulation**, che hanno trovato espressione nel **MAB**, uno dei format didattici più sviluppati negli ultimi anni, arricchito dall'utilizzo di strumenti di **Intelligenza Artificiale**.

Il cuore dell'edizione è stato il concetto di confine, metaforico e reale, interpretato non solo come barriera geografica tra i due Paesi, Italia e Slovenia, ma anche come limite simbolico tra passato e futuro, individuo e collettività, speranze e sogni. Nova Gorica e Gorizia, un tempo divise dalla cortina di ferro, oggi rappresentano un esempio concreto di coesistenza e cooperazione transfrontaliera.

Durante le quattro giornate di attività, **studenti provenienti da varie regioni d'Italia**, hanno partecipato, divisi in gruppi, a tre laboratori residenziali con l'obiettivo di progettare e proporre:

1. **Una futura Capitale Europea della Cultura.**
2. **Una Mappa dell'Immaginario**
3. **Nuove forme di Arte di frontiera.**

Il liceo artistico della sede di Sesto F.no ha partecipato con **quattro studenti**:

Yuri Collina della classe 4B, **Alice Maselli** della classe 3B, **Paulos Tilaye** e **Martina Apostolo** della classe 3T, accompagnati dalla prof.ssa Lucia Lizzadro, referente attività MAB.

Attraverso laboratori artistici, incontri con esperti, attività immersive e di progettazione, gli studenti e parallelamente i docenti accompagnatori hanno esplorato il confine come spazio di dialogo tra identità culturali diverse nelle sue tre dimensioni Varcare, Oscillare e Intrecciare.

Attraverso le varie fasi della metodologia MAB: osservazione, integrazione, cogenerazione e azione, la dimensione del **varcare** ha preso forma come superamento dei limiti imposti dal confine, come atto di coraggio che spinge l'individuo a esplorare nuovi territori fisici o simbolici; l'**oscillare** si è concretizzato invece in movimento continuo tra identità diverse, tra passato e futuro, tra individuo e comunità. Infine, l'**intrecciare** si è materializzato come costruzione di legami che collegano mondi apparentemente distanti, generando nuove prospettive e speranze.

Le attività svolte hanno consentito di riflettere sul concetto di **confine** non solo come limite fisico, ma anche come spazio metaforico e dinamico, capace di oscillare tra separazione e connessione, tra esclusione e intreccio, tra individuo e popolo, mettendo in luce la capacità dell'arte e delle creatività di superare barriere fisiche e mentali.

Le testimonianze degli esperti, delle persone incontrate lungo la linea di demarcazione, degli studenti delle città ospiti hanno arricchito ulteriormente l'esperienza, mostrando come arte, cultura e tecnologia possano diventare strumenti per abbattere confini e costruire possibili nuovi orizzonti.

Questa edizione speciale del M.A.I., nel contesto di GO!2025, ha dimostrato che il confine può essere trasformato da limite a possibilità per un futuro condiviso di pace.

Un'esperienza che ha trasformato la vita di scuola in scuola di vita.